

Comunicato stampa

Zurigo, 14 novembre 2019

Rispetto al 2017 il numero di procedimenti per violazione delle norme penali di protezione degli animali è nuovamente in aumento. Tuttavia, nel perseguimento dei reati nei confronti di animali sussistono importanti lacune e differenze fra i Cantoni.

L'analisi 2018 della Stiftung für das Tier im Recht (TIR) mostra che, a seguito di un'importante diminuzione del numero di procedimenti nel 2017, nell'anno in rassegna sono stati segnalati 1760 casi, il che corrisponde ad un leggero incremento rispetto all'anno precedente. Nondimeno, in Svizzera sussiste ancora una notevole necessità di miglioramento nell'applicazione del diritto di protezione degli animali. Difatti, permangono importanti divergenze tra i Cantoni e spesso le competenti autorità trattano ancora queste fattispecie come casi bagatelari.

Dopo un'importante diminuzione del numero di procedimenti nel 2017, riconducibile essenzialmente alla soppressione dell'attestato di competenza per i detentori di cani, nel 2018 sono stati segnalati 1760 casi, il che corrisponde ad un leggero incremento rispetto all'anno precedente. Le cifre dell'anno in esame mostrano anche una progressione dei procedimenti in termini relativi, ossia dei procedimenti penali in funzione della popolazione residente. Il marcato aumento, negli ultimi 15 anni, a livello svizzero, dei procedimenti penali di protezione degli animali è riconducibile, a parere della TIR, ad un miglioramento nell'applicazione della regolamentazione in materia.

L'analisi dei casi registrati nella banca dati della TIR mette in evidenza importanti divergenze tra i Cantoni, sia in termini assoluti, sia in termini relativi. Nel 2018, a livello nazionale di media sono stati esperiti 2.02 procedimenti ogni 10'000 abitanti. Con una media di 3.27 procedimenti ogni 10'000 abitanti, il Canton Berna si situa nettamente al di sopra di tale media. Inoltre, anche in termini assoluti, la maggior parte dei casi proviene dal Canton Berna, i cui 338 procedimenti rappresentano nuovamente circa un quinto della casistica totale. Anche il Canton Argovia (3.08 procedimenti ogni 10'000 abitanti) presenta valori superiori alla media nazionale e in termini assoluti si posiziona al terzo posto. Risultano positivi anche i dati dei cantoni Lucerna, Soletta e San Gallo, i quali presentano una media di 3.74, 3.26 e 3.01 procedimenti ogni 10'000 abitanti, oltre che delle cifre elevate in termini assoluti. Al secondo posto in termini assoluti si situa il Canton Zurigo con 281 procedimenti. I cantoni Glarona, (6.93), Obvaldo (3.17) e Uri (3.02) spiccano invece in virtù dei loro elevati valori proporzionali. Il minor numero di procedimenti è stato registrato nel Canton Nidvaldo (due procedimenti penali di protezione degli animali, che corrispondono a 0.46 procedimenti ogni 10'000 abitanti). Inoltre, anche i Cantoni Basilea Città (0.31), Giura (0.41), Nidvaldo (0.46) e Ticino (0.48) hanno condotto meno di 0.50 procedimenti per ogni 10'000 abitanti.

A livello nazionale, nel 2018, la maggior parte delle fattispecie riportate dalle autorità riguardava nuovamente reati nei confronti di animali domestici (50.4%). Nella maggior parte dei casi la vittima coinvolta è un cane. Il 33.3% dei procedimenti riguardava animali da reddito.

L'analisi materiale delle decisioni penali mostra inoltre che nell'applicazione delle disposizioni di protezione degli animali continuano a sussistere lacune considerevoli. Le autorità di perseguimento penale, ad esempio, pronunciano delle pene ben al di sotto di quanto permesso dal quadro legale ed incontrano notevoli difficoltà a distinguere tra maltrattamenti di animali ai sensi dell'art. 26 della Legge federale sulla protezione degli animali (LPAn) e altre infrazioni (art. 28 LPAn). Sono stati inoltre riscontrati notevoli mancanze nell'applicazione dei principi generali del diritto penale, come per esempio la distinzione tra dolo, negligenza ed errore sui fatti oppure la delimitazione delle competenze delle rispettive autorità. Spesso poi non risulta possibile condannare gli autori di violazioni delle norme penali di protezione degli animali a causa di prove incomplete o assunte in maniera irregolare.

Lo studio dei procedimenti registrati indica che le citate lacune sono meno frequenti nei Cantoni che si sono dotati di apposite strutture e centri di competenza per la protezione degli animali. Sotto questo profilo, ai Cantoni si offrono diverse possibilità. Hanno ad esempio sortito buoni risultati le unità specializzate della polizia presenti nei Cantoni Berna, Zurigo, Argovia e Soletta, così come la figura del procuratore pubblico specializzato prevista dal Canton San Gallo. Particolarmente importante si è rivelata anche la tutela degli interessi degli animali nella procedura penale ad opera delle autorità e delle organizzazioni private. Nei Cantoni Berna, Zurigo e San Gallo, l'Ufficio del veterinario cantonale beneficia dei diritti di partecipazione nei procedimenti penali per violazione delle norme di protezione degli animali e può prendere parte attivamente alla procedura. Fortunatamente, sempre più Cantoni pianificano o implementano strutture di applicazione speciali per la protezione degli animali, in particolare a seguito del caso di Hefenhofen (TG).

Complessivamente, l'applicazione delle norme penali di protezione degli animali in Svizzera è sensibilmente migliorata: i reati nei confronti degli animali vengono perseguiti e sanzionati sempre più spesso. Ciò permette di concludere che, in generale, rispetto al passato, le autorità preposte prendono più sul serio i propri doveri. Tuttavia, questa evoluzione positiva non deve far dimenticare che in Svizzera sussiste ancora una notevole necessità di azione nell'applicazione del diritto di protezione degli animali. Da un lato, la cifra di casi di maltrattamento non rilevati nelle statistiche risulta probabilmente tutt'ora molto elevata. D'altro lato, i procedimenti penali effettivamente condotti evidenziano che nel perseguimento e nel sanzionamento dei reati contro gli animali sussistono importanti divergenze tra i Cantoni e che spesso le autorità trattano ancora queste fattispecie come casi bagatellari. Pertanto, la TIR ha allestito un elenco di richieste in cui espone in maniera esaustiva le misure più importanti per un'efficace prassi penale in ambito di protezione degli animali.

L'analisi completa della prassi penale di protezione degli animali 2018 può essere consultata sul sito www.tierimrecht.org.

Per maggiori informazioni vi preghiamo di contattare

Mag. iur. **Bianca Körner**, collaboratrice scientifica, koerner@tierimrecht.org

Dr. iur. **Nora Flückiger**, collaboratrice scientifica, flueckiger@tierimrecht.org

Allo **043 443 06 43** o tramite il seguente indirizzo di posta elettronica info@tierimrecht.org.